



Aqqiunqi un posto...in casa!

**Campagna di sensibilizzazione
sull'affido familiare**



Famiglia, un diritto irrinunciabile!

Il diritto principale per un bambino dovrebbe essere quello di vivere in famiglia, circondato dall'affetto dei genitori, all'interno di un sistema di relazioni tale da permettergli, col tempo, di acquisire autonomia e fiducia nelle sue capacità. Accade, però, in alcune circostanze, che la famiglia naturale possa vivere periodi di grande difficoltà, che possono portare il bambino a vivere disagi e rischi importanti. In circostanze come queste, l'affido familiare è uno strumento prezioso per il bambino e per i suoi bisogni di cura, sempre nell'ottica di un futuro reinserimento nel suo nucleo familiare naturale.



Cos'è l'affidamento familiare?

È un intervento di sostegno atto a consentire al bambino di ritrovare per tutto il tempo necessario, in un altro nucleo familiare, ciò che la sua famiglia naturale non è al momento in grado di offrirgli.

Nel percorso di affidamento familiare risulta centrale il ruolo dei Servizi Sociali, i quali hanno il compito di elaborare un progetto che abbia come fine ultimo la tutela del bambino e dei suoi interessi, nonché il diritto di mantenere i legami con la propria famiglia naturale.

L'affido familiare è regolamentato dalla legge 184/83 "Diritto del minore ad una famiglia" la quale afferma che nel caso in cui il bambino o il ragazzo non disponga di un ambiente familiare idoneo "può essere affidato ad un'altra famiglia o a persona singola o ad una comunità di tipo familiare che gli assicuri il mantenimento, l'educazione, l'istruzione e le relazioni affettive di cui ha bisogno".

L'affido familiare dura il tempo necessario affinché la famiglia di origine risolva le difficoltà ed i problemi che hanno innescato e poi determinato l'allontanamento del minore.

È prevista, secondo la legge 149/01, "Diritto del minore alla propria famiglia", una durata massima di due anni prorogabili dal Tribunale dei Minorenni.



Chi sono le famiglie di origine dei minori affidati?

Sono famiglie con bisogni e difficoltà di diverso tipo, che hanno necessità di essere supportate per un certo periodo nel loro ruolo educativo. Le loro condizioni non permettono di occuparsi dei propri figli in maniera adeguata e di offrire loro un ambiente familiare sano e stimolante per la crescita dei bambini.



Chi sono i bambini-ragazzi affidati?

L'affido familiare è rivolto a quei minori le cui famiglie naturali attraversano momenti di particolare difficoltà e che non sono, temporaneamente, in grado di occuparsi dei propri figli.

L'affido familiare è rivolto a bambini di età compresa tra 0 mesi e 17 anni, sia italiani che stranieri.



Chi sono le famiglie affidatarie? Quali sono i requisiti?

La legge stabilisce che possono diventare affidatari coppie con o senza figli, sposati o conviventi, persone singole.

I requisiti essenziali sono:

- la disponibilità ad accogliere ed a fare spazio ad un'altra persona nella propria vita e nella propria casa;
- la disponibilità ad accompagnare, per un periodo più o meno lungo, un bambino o un ragazzo nel suo percorso di vita, supportandolo e valorizzando le sue capacità, senza mai avere la pretesa di cambiarlo;
- la consapevolezza dell'importanza della famiglia d'origine nella vita del bambino affidato



Come si diventa affidatari?

Per avere le prime informazioni è possibile rivolgersi ai servizi sociali del proprio territorio o ad enti del privato sociale. Una volta data la propria disponibilità, si intraprende un percorso volto a incrementare la consapevolezza delle persone sul significato concreto dell'essere affidatari. Il percorso si conclude con l'abbinamento più adeguato tra minore e famiglia affidataria.



L'importanza dell'affido familiare

L'affido è un'opportunità magnifica per il bambino che, inserito in nuovo contesto familiare stabile, può riprendere serenamente il suo percorso di crescita, ma è anche un'incredibile occasione per la famiglia affidataria, alla quale viene data la possibilità di arricchire la propria vita.



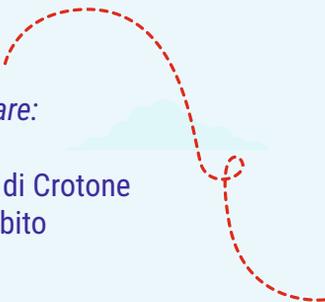
Quando termina l'affidamento?

L'affidamento si conclude attraverso il provvedimento dell'Autorità Giudiziaria che lo aveva disposto. Termina quando la famiglia di origine ha superato le proprie difficoltà ed è pronta a riaccogliere il bambino.



PER APPROFONDIMENTI:

- I. 184/1983 “Disciplina dell’adozione e dell’affidamento dei minori”
<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1983/05/17/083U0184/sg>
- Linee guida sull’affidamento familiare della Regione Calabria:
<http://www.tribmin.reggiocalabria.giustizia.it/doc/MISCELLANEA/LINEE%20GUIDA%20REG%20CAL%20AFF%20FAM.pdf>
- Delibera Giunta Regionale 9 novembre 2007, n. 706 Linee-Guida sull’affidamento familiare della Regione Calabria. Revoca Delib.G.R. n. 474/2002 (B.U. 15 dicembre 2007, n. 23 - pag. 33007 e seguenti) da pag. 254 in poi
https://www.consiglioregionale.calabria.it/gestbur_2002/bur2007/23_1.pdf
- Ministero delle Politiche per la Famiglia
<https://www.minori.gov.it/it/minori/linee-guida-laffido>

A decorative red dashed line starts in the upper right, curves down and left, then loops back up and right, ending near the center of the page.

Per maggiori informazioni contattare:

A range of light green, stylized mountains in the background.

Centro Affidi - Ambito Sociale Territoriale di Crotona
Comune di Crotona capofila di Ambito
Tel. 334.6740665

Centro per la Famiglia di Crotona della
Noemi società cooperativa sociale a r.l.
Via Giovanni Paolo II, 220 Crotona
P.I. 02463650792

centroperlafamiglia@centronoemi.org
Pec: centronoemi@certificazioneposta.it

A decorative red dashed line starts on the left side, curves down and right, then loops back up and left, ending near the center of the page.

Segreteria telefonica
Sportello informa - famiglie: **333 8116831**
lunedì, mercoledì e venerdì
dalle 11.00 alle 12.00 .

